**La Grecia arcaica**

***I “secoli bui”?***

E’ il **medioevo ellenico**: è il periodo (XII – IX sec. a.C.) che va dalla *fine della civiltà micenea* fino *all’inizio della Grecia delle poleis*

*Lessico*: POLIS = **la** città-Stato; POLEIS = **le** città-Stato

Gli storici hanno dato un *giudizio negativo* di questo periodo: è dunque un periodo di passaggio, involuzione, **decadenza** (per questo si parla di “secoli bui”).

In questo periodo:

* c’è una diminuzione delle città in villaggi;
* le persone si spostano nell’entroterra (dove si sentono più sicure);
* i commerci diminuiscono;
* in alcuni luoghi c’è perfino la sparizione della scrittura.

Dal punto di vista dell’organizzazione politica la Grecia si organizza in **tante città-Stato** (ogni città ha un proprio territorio, una propria organizzazione politica ed economica ecc.). La Grecia dunque non sarà **mai un regno unito**. Spesso ci sono perfino **contese e rivalità** tra le varie città-Stato.

Questo fu determinato anche da **ragioni geografiche**: la Grecia era una regione montuosa, brulla; i centri abitati si trovavano **separati da montagne** (non era perciò facile il collegamento). Per questo le varie città cominciano ad **organizzarsi in modo indipendente**.

Anche **la lingua si diversifica** (nascono 5 diversi dialetti, *vedi cartina*).

**L’espansione verso Oriente** (**PRIMA COLONIZZAZIONE**)

Dopo il crollo della grande civiltà micenea (XI sec. a.C.), molti Greci si spostano verso Oriente a colonizzare **le coste dell’Asia Minore** (*vedi cartina sul libro a pag. 110*). Vengono create tre grandi regioni: **Eolide, Ionia, Doria**.

**Fine dei secoli bui**

Dal IX sec. si comincia a vedere una **nuova crescita** (dopo i secoli bui).

I Greci cominciano a lavorare **il FERRO**, che si dimostra molto più resistente ed efficiente anche per gli attrezzi agricoli (come l’aratro, il cui vomere in ferro riesce a lavorare meglio il terreno).

Ciò provoca un **aumento della produttività**, e dunque più cibo e più prodotti da commerciare.

La ripresa dell’economia provoca la nascita di insediamenti stabili urbani: **nascono le città-Stato**.

*Chi comanda le città-Stato* (VIII sec.)? Gli **aristocratici** (aristocrazia = POTERE DEI MIGLIORI).

*Su cosa fonda il proprio potere l’aristocrazia*? Sul **possesso della terra**.

Questi i passaggi che portano l’aristocrazia al potere:

1. Ripresa dell’**agricoltura**
2. Nascita di città-Stato (**poleis**)
3. La ricchezza delle poleis si fonda sul **possesso della terra** da coltivare (e i ricchi erano coloro che avevano più terre)
4. Essere più ricchi significa essere anche **più potenti** (poter comandare).
5. Coloro che sono ricchi e potenti sono **gli aristocratici**
6. Gli **aristocratici sono quindi quelli che comandano** nelle città-Stato greche

**Condizionamenti imposti dal territorio**

La ripresa economica porta a un **aumento della popolazione**.

Però in Grecia non ci sono grandi pianure coltivabili (più di tanto, dunque, non si poteva produrre: non si poteva sfamare tutti!).

Quindi a un certo punto molti Greci decidono di **cercarsi altre terre**: ecco che inizia la grande colonizzazione (o **SECONDA COLONIZZAZIONE**).

Un altro motivo (politico) che porta alla migrazione di molti Greci è che tra le varie poleis c’è un certo conflitto, una lotta.

*Quindi*:

* Aumento della **produzione**, che provoca…
* Aumento della **popolazione** (aumento demografico), ma…
	+ **Non ci sono risorse** per tutti (il territorio impedisce grandi coltivazioni) (*RAGIONI ECONOMICHE*)
	+ Inoltre ci sono scontri tra le varie poleis (*RAGIONI POLITICHE*)
* Ciò provoca la SECONDA COLONIZZAZIONE

La seconda colonizzazione (*vedi cartina a pag. 113*) porta i Greci sia a est, verso il Mar Nero, che a ovest (anche in **Italia meridionale**, nella cosiddetta **Magna Gecia**).

Si formano così nuove colonie, vere e proprie poleis dove si parlava greco, ma completamente indipendenti dal punto di vista politico dalla madrepatria.

In Italia una delle prime colonie fu quella sull’isola di Ischia. Poi ci fu una grande proliferazione di colonie nel sud Italia.

***Come si fondava una colonia?***

Per prima cosa si consultava l’oracolo di Apollo a Delfi.

Poi veniva scelta una località che sembrava adeguata e veniva scelto un **ecista**, un fondatore (quello che doveva essere il capo). Egli aveva **poteri politici, militari e religiosi** (tutti!).

Una volta arrivati al luogo prescelto, l’ecista **divideva il terreno il lotti** (appezzamenti di terreno) e **stabiliva le regole** che si dovevano seguire.

Grazie a queste nuove colonie si espande ulteriormente il commercio e cominciano a comparire le **monete** (prima lo scambio avveniva tramite baratto).

**Il ritorno alla scrittura**

A un certo punto i Greci entrano **in contatto con l’alfabeto fenicio** (scrittura alfabetica, per cui a una lettera corrisponde un suono).

Ma i Fenici avevano un alfabeto di sole consonanti; i Greci introducono le vocali (cosa che rende il tutto più facile…)

**Il potere nelle città**

***La polis*** *(= città-stato)*

La ***polis*** la **forma di *organizzazione politica* che caratterizza la Grecia arcaica**. Dalla parola “polis” deriva la parola “politica”.

*All’inizio* la polis era la cittadella fortificata con il palazzo del re e il tempio.

*Poi* il termine polis comincia a indicare:

* la **comunità di cittadini** (individui liberi associati tra loro)
* il **territorio** dove questa comunità di cittadini vive
* il sistema di **organizzazione politica che unisce i cittadini**.

Per unire tutti e tre questi aspetti gli storici usano la parola “**città-stato**”

***Come era fatta una polis?***

Le città-stato non avevano mai ampie dimensione.

* C’era una parte “**alta**”, **fortificata**
* Al disotto c’erano **le abitazioni** e **i campi** da coltivare (*chora*).

In realtà, poi, le polis erano **diverse le une dalle altre**: si chiamano tutte “polis” perché **sono tutte caratterizzate da una organizzazione politica**:

* il **potere** infatti non è nelle mani solo del re o dei nobili, ma di **tutti i cittadini liberi** (che si riuniscono **in assemblea** per prendere le decisioni).

***Il governo della città***

Dopo i “secoli bui” il potere era stato preso dai ***basileis*** (dei re).

I *basileis* erano dei **nobili militari** che guidavano **l’esercito** e per prendere le decisioni si **consultavano con i capi delle altre famiglie nobili**, gli ***aristoi***, i “migliori” (da cui la parola aristocratici).

*Inizialmente* il popolo dei **cittadini liberi** *partecipava* a queste **assemblee**, ma solo approvando con applausi o disapprovando ciò che veniva detto.

*In seguito*, con la ripresa economica la **popolazione aumenta** e gli **equilibri** all’interno delle poleis **cambiano**.

Inoltre i cittadini diventano sempre più importanti per **difendere il territorio**. Se prima bastavano i cavalieri (nobili), ora era necessario che *tutti i cittadini* che potevano avere un’armatura facessero parte dell’esercito (nasce così la falange degli opliti).

Pian piano, così, **anche i cittadini** riescono ad acquisire il **diritto di voto** e il **diritto di avere cariche pubbliche**.

*Insomma*: i cittadini diventano sempre più numerosi

* … e importanti dal punto di vista sia ECONOMICO
* … che MILITARE
* Dunque chiedono di avere anche importanza POLITICA (diritto di voto e di partecipazione alle cariche pubbliche)

***I cittadini e gli altri: un’uguaglianza per pochi***

Non tutti però erano considerati cittadini.

I cittadini erano solo i **maschi adulti** (sopra i 18 anni), nati **liberi** e **figli di cittadini** (almeno da parte di padre).

**Solo i cittadini** avevano il diritto di riunirsi in **assemblea** nell’**agorà** (la piazza centrale della polis) per prendere le decisioni, votare leggi, eleggere magistrati ecc.

Le donne, gli stranieri e gli schiavi erano esclusi dalla vita politica.

***I diversi tipi di polis***

Le polis Greche **non erano tutte organizzate nello stesso modo**. Ad esempio:

* **Atene** divenne una **democrazia** (il popolo prese maggior potere politico levandolo agli aristocratici)
* **Sparta** divenne un’**oligarchia** (= governo di pochi), governata da un ristretto gruppo di nobili

***Un’età di forti tensioni sociali***

Tra il *VII e il VI sec. a.C*. ci sono nelle *poleis* numerose **lotte sociali** (lotte tra classi sociali).

Il principale motivo è la **scarsità delle terre da coltivare**.

Infatti:

* la **popolazione aumenta** (c’è meno terra per tutti)
* la terra viene **divisa** in parti uguali **tra i figli** (un terreno già piccolo viene ulteriormente diviso)

Quindi, alla fine, **i piccoli proprietari** terrieri si trovano ad avere **una quantità di terra non sufficiente** per mantenersi.

Capita dunque che **si indebitino** e che siano costretti a **vendere** la loro terra (a chi? agli esponenti della potente **aristocrazia** terriera, che dunque si arricchisce sempre di più).

Tutto ciò provoca lotte sociali e la **richiesta da parte dei piccoli proprietari terrieri di leggi più giuste nei loro confronti**.

Ciò provoca:

* La nascita delle tirannidi
* La stesura dei primi codici di leggi scritte

**I tiranni**

Sono persone che

* **approfittano** dei conflitti sociali,
	+ si presentano come **portavoce dei più umili** e poveri
		- e riescono in tal modo a **ottenere il potere**.

Ciò avvenne in varie polis, come Corinto o **Atene** (governata per trent’anni da *Pisistrato*).

I Greci chiamarono queste persone “**tiranni**”, inizialmente *senza dare un significato negativo* alla parola. Semplicemente volevano mettere in evidenza che, a differenza del re (che prendevano il potere dai loro antenati), i **tiranni prendevano il potere con la forza**.

In molti casi i tiranni furono **bravi a sviluppare economicamente la loro città** (promuovendo opere pubbliche, come templi ed edifici) e a rendere saldo il proprio potere. Spesso però **i figli**, a cui passava il potere, non furono altrettanto capaci: in questi casi il potere **ritornava alle classi aristocratiche**.

***I legislatori***

Un’altra risposta ai conflitti sociali fu la stesura dei primi **codici di leggi**.

Avere delle **leggi scritte, uguali per tutti**, voleva dire **eliminare le ingiustizie** verso i più deboli.

Le leggi venivano scritte su tavole di legno o pietra, poi **esposte al pubblico**.

***Come si combatteva nella polis***

Nella società micenea l’esercito era fatto **da nobili** a **cavallo**.

Nella polis **tutti i cittadini liberi** dovevano difendere la città: con la ripresa economica erano infatti in molti a potersi permettere di **comprare l’armatura**.

I combattenti, detti “**opliti**”, combattevano a piedi e si difendevano, oltre che con l’armatura e l’elmo, con uno scudo rotondo. Avevano a disposizione una lancia lunga e una spada per il corpo a corpo.

Gli opliti combattevano **vicini** gli uni agli altri, per proteggere i fianchi scoperti: messi insieme, uno vicino all’altro, costituivano quella che si chiama “**falange**”

**La cultura della polis arcaica**

***Il mondo degli aristocratici***

Nella Grecia arcaica sono gli **aristocratici a guidare la società**. Sono essi che stabiliscono *le norme e lo stile di vita* greco.

* Gli aristocratici **non lavorano**, ma sono **proprietari terrieri**. Vivono della rendita dovuta alle terre che possiedono, coltivate da contadini e schiavi.
* La loro principale occupazione è la **guerra** (dove possono mettere in mostra le loro **doti sia fisiche che morali**, quelle per cui si distinguono dalla massa del popolo: l’onore, il valore, il coraggio sono le virtù che un aristocratico greco non può non possedere). In tempo di pace si mantengono in forma nella palestra, il “*ginnasio*”.
* Gli aristocratici si riunivano nei “**simposi**”. Il simposio (= “bere insieme”) erano **banchetti** in cui i nobili si riunivano per **mangiare, bere e parlare**, rinsaldando i legami tra loro (e il proprio senso di appartenenza alla ristretta cerchia dell’aristocrazia).

***I giochi panellenici***

*(pan= tutto; dal Dio della Natura, Pan; ellenici= dell’Ellade, cioè della Grecia)*

Erano perciò i giochi a cui partecipavano tutte le città della Grecia.

*Intanto bisogna distinguere tra*:

* **leghe politiche e militari** (unirsi militarmente per combattere contro un nemico comune)
* **leghe religiose o anfizionie** (città che si mettevano insieme per motivi culturali e religiosi, per organizzare culti e amministrare santuari)

Un altro modo di unirsi, per i greci, era costituito dalla partecipazione ai giochi.

Attraversi i **giochi** i greci **ritrovavano la loro unità e i loro valori comuni**: dal punto di vista politico la Grecia era organizzata in polis, tante città-stato autonome e spesso rivali tra loro (ogni città pensava a sé); attraverso i giochi i Greci sentono di appartenere tutti a un’unica cultura.

I giochi greci più famosi sono ovviamente le **Olimpiadi** (ma c’erano molti altri giochi, in onore dei vari dei).

I giochi erano:

* sia feste **religiose**
* che giochi **sportivi** (corsa, lotta, pugilato ecc.)
* che gare **musicali e poetiche**

A partecipare erano solo i maschi; non schiavi, donne e barbari.

I greci gareggiavano nudi.

*I vincitori cosa ricevevano?* Ricevevano una *corona di alloro*; quello che era importante era *l’onore* della vittoria.

***Le Olimpiadi***

Venivano celebrate a **Olimpia**, ogni **4 anni**, in onore **di Zeus** (il padre degli dei), a partire dal **776** a.C.

Durante questi giochi **le rivalità venivano messe totalmente da parte**.

Tutt’ora lo spirito olimpico dovrebbe essere questo: valori di fratellanza, lealtà ecc.

***Approfondimento: lo spirito sportivo***

Le Olimpiadi, con la decadenza della Grecia, vennero abolite.

A fine Ottocento (1896 ad Atene) **Pierre de Coubertin** diede inizio alle Olimpiadi dell’età moderna, la più grande manifestazione sportiva mondiale.

Nella cerimonia viene fatto il giuramento olimpico e si accende il braciere che rappresenta lo spirito olimpico (i valori sono quelli della lealtà, del rispetto e della fratellanza).

***La religione dei greci***

Gli dei greci erano **molto simili agli umani**, con i loro **vizi** e le loro virtù.

Erano però tutti **belli e immortali** e certamente molto più potenti (anche se devono tutti sottomettersi al Fato, al Destino).

*Dove stanno?* Sul **monte Olimpo**, la vetta più alta della Grecia.

C’erano dei **sacerdoti** che dicevano di poter **entrare in contatto diretto con il dio**, e quindi parlavano per loro: si andava in un tempio, si faceva la domanda e si ascoltava “l’**oracolo**” (il più famoso era *l’oracolo di Apollo a Delfi*).

Nella religione greca **non ci sono né libri né dogmi** (= verità di fede che non può essere discussa) e questo spiega la grande **varietà delle leggende**.

Agli dei venivano anche fatti **sacrifici di animali**: il rituale consisteva nell’offrire il fumo agli dei (mentre la carne degli animali era mangiata).

*Quali erano gli dei e gli eroi della Grecia?* C’era **Zeus**, il padre degli dei, dio del fulmine. Tra gli altri ricordiamo Era (moglie di Zeus), Atena, Apollo (dio del sole e dell’arte), Artemide (dea della caccia), Efesto (dio del fuoco) e Afrodite.

Oltre le divinità più importanti c’erano anche **semidei** (nati da un dio e un uomo); il più importante era **Eracle** (ricordi “le 12 fatiche di Eracle”? vedi la lettura!).

*Leggere anche “il Santuario di Delfi”, pag.1*